

TENNIS

Tra sfide, vittorie e divertimento sipario sul Circuito di Natale

L'organizzatore Rossi soddisfatto e orgoglioso
L'exploit di Filippo Micheli che batte i più grandi

L'ultima tappa

Michael Braga

BRESCIA. Il Circuito di Natale ha emesso i propri verdetti, sancendo nella giornata di ieri, al Palazzetto di via Nullo, in città, i vincitori delle varie categorie. Tra i bambini più piccoli, nati nel 2013 e nel 2014, Nathan Romano (Canottieri Salò) ha sconfitto Federico Triberti col punteggio di 7-4. Al terzo posto si sono classificati Daniele Spalenza e Luca Mainardi. Tra i 2011 e i 2012 a esultare è stato Amedeo Appiani (Tc Bagnolo Mella), il quale ha superato in una partita serratissima Armando Prederi 9-8. Sul gradino più basso del podio ci sono invece Emma De Quarto e Alberto Malcisi. Per quanto riguarda la categoria 2009-2010 Mattia Sterrantino (Pro Tennis School) ha battuto Valeria Piarci 9-2, mentre al terzo posto si sono piazzati Francesco Barcellandi e Matteo Serana. Tra i 2007-2008 Jacopo Gandaglia (Quinzano) ha la meglio su Filippo Micheli, che conclude secondo davanti a Riccardo Pietrosanti e Davide Caifa. Filippo Micheli (Pro Tennis School), si prende comunque la rivincita personale, paradossalmente, contro gli atleti di un anno più grandi, trionfando tra i 2006

grazie al successo decisivo su Leonardo De Sio, il quale in semifinale aveva battuto proprio Gandaglia. Quest'ultimo si accoda quindi terzo, con Lorenzo Salvalai.

Le parole. «Questi due giorni di Master hanno racchiuso al meglio l'essenza del Circuito di Natale, che come da tradizione si prefigge l'obiettivo di promuovere il tennis giovanile - afferma Emidio Rossi, che da anni porta avanti la manifestazione, prossima alla quarantesima edizione -. Chi ha assistito alle finali ha potuto vedere, di partita in partita e quindi di categoria in categoria, le fasi dello sviluppo di un piccolo atleta, che con il passare delle stagioni e delle esperienze aggiunge sempre qualcosa al proprio bagaglio tecnico. Una sorta di progressione didattica, con i bambini del 2013-2014 che palleggiavano quasi "come gioco", vista la giovanissima età, mentre salendo sempre più di categoria si è vista una crescita di competenze e di velocità di palla. E i ragazzini più grandi hanno dimostrato di poter già mantenere un ottimo livello. Questo circuito, oltre a essere una tradizione decennale, è un modo per non restare fermi durante le festività. Consente ai ragazzi di testare i propri progressi, in un ambiente familiare di aggregazione».

Una festa per tutti, con i tantissimi partecipanti che si sono



Protagonista. Un primo e un secondo posto per Filippo Micheli

divertiti nelle varie tappe (Castenedolo, Bovezzo, Gardone Valtrompia, Club Azzurri Brescia, Iseo) di una manifestazione senza tempo, che non cambia mai il proprio approccio al tennis. E probabilmente proprio per questo motivo riesce ad accattivare generazioni di nuovi atleti.

I risultati delle finali. Categoria 2013-2014 Nathan Romano-Federico Triberti 7-4; 2011-2012 Amedeo Appiani-Armando Prederi 9-8; 2009-2010 Mattia Sterrantino-Valeria Piarci 9-2; 2007-2008 Jacopo Gandaglia-Filippo Micheli 9-4; 2006 Filippo Micheli-Leonardo De Sio 9-3. //



Sterrantino. L'atleta della Pro Tennis School ha vinto nella categoria 2009/2010



Il più piccolo. Nathan Romano si è imposto nella categoria degli atleti nati nel 2013 e 2014



In gruppo. Vincitori e finalisti del Circuito di Natale dopo la premiazione

IL CASO

Il visto del numero uno al mondo è stato annullato ma l'espulsione è stata congelata in attesa di conoscere l'esito dell'azione legale del serbo: se ne riparla lunedì

DJOKOVIC BLOCCATO IN AUSTRALIA NON SI ARRENDE E FA RICORSO

Diventa un caso diplomatico quello di Novak Djokovic bloccato in Australia, dove avrebbe dovuto partecipare agli Australian Open, dopo che il suo visto è stato annullato in quanto non in regola con le norme anti Covid. Il tennista numero uno al mondo dovrà rimanere a Melbourne almeno fino a lunedì, quando un'udienza in tribunale deciderà sul suo ricorso contro l'espulsione e intanto resterà in isolamento in una struttura per «irregolari».

Un «inaccettabile maltrattamento» e una «vergognosa caccia alle streghe», secondo le autorità serbe, che hanno anche convocato l'ambasciatore australiano a Belgrado. Tensioni diplomatiche, ma anche di piazza, con proteste di vario orientamento che serpeggiano tra i due emisferi, da Melbourne a Belgrado e sui social, dove pro e contro si fronteggiano ormai da giorni.

Novak Djokovic, che non ha mai voluto dichiarare se abbia ricevuto o meno il vaccino anti Covid, aveva annunciato al mondo con un post su Instagram che avrebbe partecipato agli Australian Open, in programma dal 17 al 30 gennaio, grazie a un'esenzione medica, suscitando un primo vespaio di polemiche. Giunto poi all'aeroporto Tullamarine di Melbourne verso le 23.30 dell'altro ieri (ora locale), si è visto bloccare dalla Polizia di frontiera, che ha sollecitato chiarimenti sulla sua esenzione



Fuori dal Park Hotel. Una manifestazione a sostegno di Djokovic

senza i quali, ha poi incalzato il premier australiano Scott Morrison, sarebbe stato rimpatriato «sul primo aereo». Gli avvocati di Djokovic hanno fatto ricorso contro l'espulsione e ottenuto un'ingiunzione provvisoria che congela la situazione fino all'udienza fissata per lunedì, mentre i legali avranno tempo fino a domani, sabato, alle 14, per presentare i chiarimenti richiesti. Nel frattempo la star del tennis dovrà rimanere al Park Hotel, una struttura utilizzata per ospitare viaggiatori «irregolari», tristemente nota per le

precarie condizioni di cibo e manutenzione e per un incendio che nel dicembre scorso costrinse ad evacuare gli ospiti.

Inutili anche le richieste di Belgrado - riporta la stampa serba - di permettere a Djokovic di trascorrere la quarantena in un appartamento di Melbourne. Durissima la reazione del premier Vucic, che è giunto a definire il trattamento riservato al tennista «infame nel senso proprio del termine». Oggi, davanti al Park Hotel, si è raccolta una piccola e alquanto eterogenea folla di sostenitori, dai serbi che sventolavano bandiere, a No vax e sostenitori dei diritti dei migranti. Almeno una persona è stata arrestata mentre le forze dell'ordine tentavano di disperdere i manifestanti, mentre il padre di Novak invitava i serbi a un'altra dimostrazione di sostegno a Belgrado.

Intanto, sul fronte opposto, l'eterno rivale Nadal commentava: «Nole conosce le regole, e le conseguenze per chi non si vaccina». Regole non scève di eccezioni, come quella concessa alla stella dell'Nba Kyrie Irving, ammesso a giocare a Indianapolis nonostante non sia vaccinato, dopo essere stato escluso da 35 partite. Il presidente francese Macron loda intanto lo sport Pro vax, indicando come esempio il calciatore Kylian Mbappé «per il suo impegno anche al di fuori dello sport, in particolare a favore dei vaccini e contro la violenza».